

INDICE SOMMARIO

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| <i>Prefazione alla terza edizione</i> | v |
| <i>Prefazione alla seconda edizione</i> | vii |
| <i>Prefazione alla prima edizione</i> | ix |

CAPITOLO I

LA GENESI DELL'ART. 416-BIS C.P.

| | |
|---|----|
| 1. Premessa introduttiva | 1 |
| 2. La <i>vexata quaestio</i> dell'applicabilità del reato di associazione per delinquere al fenomeno mafioso | 4 |
| 3. <i>Segue</i> : Tentativi giurisprudenziali tesi a rimediare all'inadeguatezza dell'art. 416 c.p. e loro sostanziale fallimento | 10 |
| 4. La prima Commissione parlamentare antimafia e la legge 31 maggio 1965, n. 575 | 17 |
| 5. L'elaborazione giurisprudenziale di una definizione della associazione di tipo mafioso | 19 |
| 6. La formulazione del reato di associazione di tipo mafioso nel quadro della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modifiche | 24 |

CAPITOLO II

L'AMBITO DI OPERATIVITÀ DELLA NORMA

| | |
|--|----|
| 1. I problemi posti dall'ultimo comma dell'art. 416-bis c.p.: l'incidenza del riferimento normativo a nozioni storico-sociologiche | 29 |
| 2. La mafia siciliana: <i>a)</i> Caratteri originari, profili tradizionali e relative vicende storiche dalle origini agli anni Cinquanta | 34 |
| 3. <i>Segue: b)</i> L'evoluzione della mafia siciliana dagli anni Cinquanta del Novecento sino a oggi | 51 |
| 4. La camorra napoletana: <i>a)</i> Le vicende storiche dalle origini all'ultimo dopoguerra | 66 |
| 5. <i>Segue: b)</i> L'evoluzione dell'attuale fenomeno camorristico dagli anni Cinquanta del Novecento ad oggi | 76 |
| 6. La 'ndrangheta calabrese: <i>a)</i> Il fenomeno mafioso calabrese dalle origini alla fine del Novecento | 85 |

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 7. <i>Segue: b)</i> L'evoluzione della 'ndrangheta e il suo manifestarsi come struttura unitaria nei primi lustri del terzo millennio | 99 |
| 8. <i>Segue: c)</i> Il radicarsi della 'ndrangheta in aree "non tradizionali". Compatibilità con la struttura unitaria dell'organizzazione. Il caso emblematico della Lombardia | 104 |
| 9. Il più recente fenomeno mafioso pugliese | 107 |
| 10. L'ipotesi di una comune matrice storica delle mafie tradizionali | 109 |
| 11. Il concetto di "mafia" in senso giuridico e la sua estensione | 111 |

CAPITOLO III

L'APPARATO STRUTTURALE-STRUMENTALE DELL'ASSOCIAZIONE

| | |
|--|-----|
| 1. I tre parametri caratterizzanti del metodo mafioso visti come elementi dell'apparato strumentale associativo. Lo strumento primario: la forza intimidatrice del vincolo associativo | 120 |
| 2. I caratteri della forza di intimidazione <i>del</i> vincolo associativo: la "carica intimidatoria autonoma" come elemento oggettivo di fattispecie. Intimidazione mafiosa e <i>metus publicae potestatis</i> | 123 |
| 3. La genesi della "carica intimidatoria autonoma" e la possibile trasformazione di un'associazione per delinquere in associazione di tipo mafioso. La non configurabilità del tentativo | 133 |
| 4. Il passaggio dal "sodalizio-matrice" al sodalizio mafioso: lo sfruttamento <i>inerziale</i> della "carica intimidatoria autonoma" e il primo livello di assoggettamento <i>generico</i> | 139 |
| 5. I casi dei "locali" di 'ndrangheta che si costituiscono in aree non tradizionali. La percezione della carica intimidatoria riconducibile alla casa madre e il conseguente prodursi di una soglia di assoggettamento <i>generico</i> nell'area interessata | 146 |
| 6. La difficile percezione della soglia di assoggettamento <i>generico</i> da parte della giurisprudenza, nel quadro di una problematica a cavallo tra dolo specifico e struttura organizzativa: le esperienze di "mafia storica", e la naturale tendenza all'espansione dell'apparato strumentale mafioso, come possibili fattori di confusione concettuale | 149 |
| 7. Lo sfruttamento <i>attivo</i> della "carica intimidatoria autonoma" e le conseguenti condizioni di assoggettamento <i>specifico</i> e di omertà prodotte all'esterno del sodalizio | 156 |
| 8. Il concetto normativo di omertà | 162 |
| 9. L'ultima frontiera dell'associazione di tipo mafioso e del suo apparato strutturale-strumentale: il nuovo procedimento penale noto come "Mafia Capitale" e il connubio mafia-corrruzione | 167 |
| 10. I riflessi della forza di intimidazione e le conseguenti manifestazioni di assoggettamento e di omertà <i>all'interno</i> dell'associazione di tipo mafioso | 173 |
| 11. Il problema della possibile rilevanza delle manifestazioni di assoggettamento e di omertà di matrice subculturale | 176 |

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 12. Il problema della mancata menzione dell'assoggettamento e dell'omertà nell'ultimo comma dell'art. 416- <i>bis</i> c.p | 184 |
| 13. L'elemento organizzativo dell'associazione di tipo mafioso: l'apparato strutturale come <i>fondamento</i> della struttura organizzativa del sodalizio . . . | 186 |
| 14. L'aggravante della disponibilità di armi o materie esplodenti | 192 |

CAPITOLO IV

LA FINALITÀ DI COMMITTERE DELITTI

| | |
|---|-----|
| 1. La finalità di commettere delitti e il programma di delinquenza "minimale". Il rapporto di specialità fra gli artt. 416- <i>bis</i> e 416 c.p. | 199 |
| 2. Problematiche relative ai delitti-fine commessi nel quadro del programma di delinquenza di un'associazione mafiosa: <i>a)</i> Il regime delle circostanze aggravanti specifiche con particolare riguardo a quella prevista dall'art. 7 del decreto legge n. 152 del 1991 | 204 |
| 3. <i>Segue: b)</i> Il problema della compatibilità tra la circostanza aggravante prevista dall'art. 7 del decreto legge n. 152 del 1991 e altre circostanze aggravanti | 210 |
| 4. <i>Segue: c)</i> Il rapporto di autonomia tra il reato associativo e i delitti-fine e il problema della responsabilità degli associati per i delitti-fine materialmente commessi da altri associati. La responsabilità dei capi per i "delitti eccellenti" | 217 |
| 5. <i>Segue: d)</i> Il concorso di reati e la configurabilità del vincolo della continuazione tra reato-mezzo e delitti-fine | 226 |
| 6. <i>Segue: e)</i> I delitti-fine attinenti al narcotraffico e il rapporto tra associazione mafiosa e associazione per delinquere in materia di stupefacenti | 233 |

CAPITOLO V

LE ALTRE FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

| | |
|--|-----|
| 1. La strumentalità del fine di delitto rispetto alle "altre" finalità dell'associazione di tipo mafioso | 237 |
| 2. La finalità "di monopolio" e le sue manifestazioni: <i>a)</i> I caratteri dell'impresa mafiosa e dell'impresa a partecipazione mafiosa | 241 |
| 3. <i>Segue: b)</i> Il condizionamento dei contratti e degli atti della pubblica amministrazione come strategia consueta dell'imprenditorialità mafiosa | 246 |
| 4. <i>Segue: c)</i> Il <i>Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</i> come possibile strumento di contrasto al condizionamento mafioso dei pubblici appalti | 251 |
| 5. <i>Segue: d)</i> Il controllo mafioso dei pubblici appalti e le sue modalità operative nell'esperienza degli ultimi decenni del Novecento | 259 |
| 6. <i>Segue: e)</i> Una norma a tutto vantaggio delle cosche mafiose: l'articolo 118, comma 11, del Codice dei contratti pubblici | 266 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| 7. <i>Segue: f)</i> Il condizionamento mafioso dei pubblici appalti e i relativi <i>modi operandi</i> nell'esperienza dei primi lustri degli anni Duemila | 269 |
| 8. <i>Segue: g)</i> Il controllo mafioso di concessioni e servizi pubblici | 275 |
| 9. <i>Segue: h)</i> Il controllo mafioso di autorizzazioni amministrative | 279 |
| 10. La finalità politico-elettorale: <i>a)</i> Rapporto con il reato di coercizione elettorale | 284 |
| 11. <i>Segue: b)</i> Rapporto con il reato di corruzione elettorale | 286 |
| 12. <i>Segue: c)</i> La posizione dei beneficiari dei voti procurati con metodo mafioso e lo "scambio elettorale politico-mafioso" di cui all'art. 416-ter c.p. Il politico colluso come partecipe o concorrente nel reato associativo: rinvio | 288 |
| 13. <i>Segue: d)</i> L'elaborazione giurisprudenziale sulla finalità politico-elettorale e sull'art. 416-ter c.p. | 292 |
| 14. La finalità di realizzare profitti o vantaggi ingiusti: la relativa previsione normativa come formula di chiusura di un'elencazione esemplificativa . . | 299 |
| 15. <i>Segue:</i> Vantaggi ingiusti derivanti da reati contravvenzionali: l'esercizio di case da giuoco non autorizzate | 303 |
| 16. <i>Segue:</i> Vantaggi ingiusti derivanti dalla lesione di precetti dettati a tutela dei diritti dei lavoratori | 304 |
| 17. <i>Segue:</i> Vantaggi ingiusti derivanti dal condizionamento della volontà contrattuale altrui o dall'inadempimento di obbligazioni | 307 |

CAPITOLO VI

PROBLEMATICHE COMUNI ALLE VARIE FINALITÀ ASSOCIATIVE

| | |
|--|-----|
| 1. Considerazioni complessive sui caratteri e sull'estensione del "programma criminoso" dell'associazione mafiosa e sulla sua accertabilità in concreto . | 311 |
| 2. L'espressione "scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso" impiegata nell'ultimo comma dell'art. 416-bis: conclusioni sulla costituzionalità della norma incriminatrice sotto il profilo del principio di tassatività | 316 |
| 3. L'aggravante del reimpiego di profitti delittuosi in attività economiche gestite o controllate dagli associati | 319 |
| 4. Il delitto di cui all'art. 513-bis c.p. come delitto complementare alla finalità "di monopolio" dell'associazione mafiosa e come manifestazione tipica della sua finalità "di delinquenza" | 324 |
| 5. Il reato di cui all'art. 416-bis c.p. e la Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale: <i>a)</i> L'associazione di tipo mafioso come reato tendenzialmente "transnazionale" proiettato verso vantaggi finanziari o comunque materiali | 331 |
| 6. <i>Segue: b)</i> Il reato "transnazionale" di associazione mafiosa e la circostanza aggravante di cui all'art. 4 della legge 16 marzo 2006, n. 146 | 335 |
| 7. <i>Segue: c)</i> Il reato "transnazionale" di associazione mafiosa e la responsabilità amministrativa degli enti per le condotte di partecipazione o di concorso esterno commesse nel loro interesse o a loro vantaggio | 338 |

| | |
|--|-------------|
| | <i>pag.</i> |
| 8. Il problema della doppia incriminabilità internazionale del reato associativo mafioso: <i>a)</i> Le possibili soluzioni sul versante del programma associativo con riferimento alla cooperazione tra Italia e Stati non appartenenti all'Unione europea | 342 |
| 9. <i>Segue: b)</i> Il mandato d'arresto europeo e il superamento dei problemi di doppia incriminazione, in caso di "partecipazione a un'organizzazione criminale", nella cooperazione internazionale entro l'Unione europea . . . | 348 |

CAPITOLO VII

GLI INTERESSI PROTETTI DALLA NORMA

| | |
|--|-----|
| 1. L'associazione di tipo mafioso come reato plurioffensivo di danno e di pericolo: gli interessi primari dell'ordine pubblico materiale e della libertà morale dei consociati | 355 |
| 2. Gli interessi tutelati in via mediata ed eventuale: <i>a)</i> L'interesse dell'ordine economico | 361 |
| 3. <i>Segue: b)</i> L'interesse del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione | 366 |
| 4. <i>Segue: c)</i> L'interesse del metodo democratico nella distribuzione del potere reale fra i consociati: rapporti fra associazionismo mafioso e associazionismo segreto | 369 |
| 5. Costituzionalità della norma sotto il profilo del principio di offensività, con riferimento alla definizione legale dell'associazione di tipo mafioso | 378 |

CAPITOLO VIII

LE CONDOTTE ASSOCIATIVE PUNIBILI

| | |
|--|-----|
| 1. La peculiarità dell'associazione di tipo mafioso sotto il profilo della condotta punibile: il requisito dell'attualità del contributo alla vita dell'ente . | 381 |
| 2. La partecipazione semplice ad associazione di tipo mafioso ed il relativo dolo specifico. Il modello "organizzatorio" e il modello "causale" | 386 |
| 3. La condotta di partecipazione intesa come "contributo alla vita dell'ente" e come <i>factum concludens</i> in termini di <i>affectio societatis</i> : <i>a)</i> La "disponibilità" come soglia minima del contributo e la valenza giuridica del giuramento di mafia | 396 |
| 4. <i>Segue: b)</i> Le possibili molteplici combinazioni delle due componenti della condotta di partecipazione — <i>affectio societatis</i> e contributo — e delle relative variabili, in caso di assenza di un'affiliazione rituale | 403 |
| 5. Promotori, dirigenti e organizzatori | 407 |
| 6. Il significato delle parole "per ciò solo" contenute nel secondo comma dell'art. 416- <i>bis</i> e la possibilità di contributi "di organizzazione" apportati dall'esterno del sodalizio: rinvio | 414 |
| 7. La permanenza del reato | 416 |
| 8. La disciplina sanzionatoria | 423 |

CAPITOLO IX
LE COSIDDETTE CONDOTTE “CONTIGUE”
E IL PROBLEMA DEL CONCORSO EVENTUALE
NEL REATO ASSOCIATIVO

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 1. La dibattuta questione del concorso eventuale (“esterno”) nel reato associativo mafioso: <i>a)</i> La relativa elaborazione giurisprudenziale anteriore all’intervento delle Sezioni unite della Corte suprema | 428 |
| 2. <i>Segue: b)</i> La sentenza Demitry e la prima sentenza Mannino | 436 |
| 3. <i>Segue: c)</i> La sentenza Carnevale | 446 |
| 4. <i>Segue: d)</i> La sentenza Mannino del 2005 e lo “stato dell’arte” dopo la sua emissione | 460 |
| 5. La difficile <i>tipizzazione</i> giurisprudenziale delle condotte <i>atipiche</i> di concorso esterno: <i>a)</i> Il caso Contrada e l’intervento della Corte di Strasburgo . . . | 470 |
| 6. <i>Segue: b)</i> L’intervento della Corte di cassazione sull’aderenza al principio di tassatività materiale del concorso esterno in associazione mafiosa (artt. 110 e 416- <i>bis</i> c.p.) entro i limiti fissati dalla Corte di Strasburgo | 475 |
| 7. La condotta di concorso esterno come prestazione di un contributo a supporto delle condotte tipiche dei partecipi interni: <i>a)</i> L’ <i>interazione sinergica</i> tra il contributo dell’ <i>extraneus</i> e le condotte dei partecipi interni come fattore dotato di rilevanza causale “ai fini della conservazione o del rafforzamento dell’associazione” | 476 |
| 8. <i>Segue: b)</i> Concorso esterno <i>semplice</i> e concorso esterno <i>qualificato</i> : i delitti commessi da estranei con il fine di agevolare l’associazione mafiosa e il discrimine (con possibile coesistenza) tra delitto agevolatore e condotta di concorso esterno in base ai parametri della sentenza Mannino del 2005 . | 484 |
| 9. <i>Segue: c)</i> In particolare, la configurabilità del concorso “esterno” in associazione mafiosa con riferimento all’attività <i>di organizzazione</i> del sodalizio | 490 |
| 10. La contiguità imprenditoriale: <i>a)</i> Le possibili relazioni tra imprenditoria e mafia nelle classificazioni offerte dalla ricerca sociologica | 494 |
| 11. <i>Segue: b)</i> Giurisprudenza e dottrina alla ricerca della difficile linea di confine tra imprenditori collusi e imprenditori vittime della mafia: il criterio distintivo costituito dall’esistenza o meno di un rapporto sinallagmatico produttivo di reciproci vantaggi ingiusti | 502 |
| 12. <i>Segue: c)</i> Le condotte di contiguità imprenditoriale penalmente rilevanti: le varie situazioni prospettabili e il problema delle rispettive configurazioni giuridiche in termini di partecipazione interna o di concorso esterno . . . | 512 |
| 13. La condotta dell’esponente politico colluso con la mafia: <i>a)</i> la sua configurabilità, a seconda dei casi, come partecipazione interna o come concorso esterno | 517 |
| 14. <i>Segue: b)</i> L’elaborazione della dottrina e della giurisprudenza sulla configurabilità del “patto di scambio politico-mafioso” <i>voti</i> contro <i>favori</i> come condotta di concorso esterno nel reato associativo | 522 |
| 15. Il cosiddetto “aggiustamento” dei processi di mafia: <i>a)</i> La condotta del magistrato colluso, e degli eventuali intermediari, come concorso esterno nel reato associativo mafioso | 530 |

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 16. <i>Segue: b)</i> Una questione di utilizzabilità della prova nel caso Carnevale: il combinato disposto degli artt. 201, 125 e 191 c.p.p. e l' <i>error juris</i> delle Sezioni unite della Corte suprema circa il segreto della camera di consiglio | 537 |
| 17. <i>Segue: c)</i> Come si è perseverato nell' <i>error juris</i> circa il segreto della camera di consiglio con riferimento a un altro caso di "aggiustamento" dei processi di mafia: il caso Prinzivalli | 543 |
| 18. <i>Segue: d)</i> La Corte suprema rimedia all' <i>error juris</i> circa il segreto della camera di consiglio: il caso dell'imputato G. e le prospettive future sul versante degli eventuali casi di "aggiustamento" dei processi di mafia . . | 550 |
| 19. Le contiguità minori: il delitto di favoreggiamento personale nei confronti di associati mafiosi e il delitto di assistenza agli associati. Le condotte contigue attinenti ai profitti associativi: rinvio | 552 |

CAPITOLO X

I PROFITTI ASSOCIATIVI CONFISCABILI

| | |
|--|-----|
| 1. La confisca penale obbligatoria degli strumenti e dei proventi mafiosi prevista dal settimo comma della norma incriminatrice | 561 |
| 2. La confisca penale obbligatoria dei valori ingiustificati prevista dall'art. 12- <i>sexies</i> del decreto legge n. 306 del 1992 e la sua applicabilità alle ricchezze mafiose "consolidate" | 564 |
| 3. Le indagini patrimoniali "concatenate" sui proventi mafiosi e sulle relative attività di riciclaggio e la Convenzione di Strasburgo dell'8 novembre 1990: la confisca internazionale | 569 |
| 4. Le novità sul terreno delle confische penali in materia di delitti "transnazionali" a seguito della Convenzione di Palermo del 15 novembre 2000 contro il crimine organizzato transnazionale | 574 |
| 5. I delitti specifici di "riciclaggio" di cui agli artt. 648- <i>bis</i> e 648- <i>ter</i> c.p.: <i>a)</i> La distinzione tra attività di riciclaggio <i>primarie</i> e <i>secondarie</i> , con riferimento all'associazione mafiosa, e le imprese di riciclaggio | 579 |
| 6. <i>Segue: b)</i> L'incompatibilità del nuovo reato di "autoriciclaggio" con il reato di partecipazione o di concorso eventuale in associazione di tipo mafioso . | 588 |
| 7. <i>Segue: c)</i> Le norme introdotte dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, a seguito della terza direttiva CE antiriciclaggio, e la possibilità di proseguire le indagini patrimoniali fino alla conclusione del dibattimento di primo grado | 590 |
| 8. La strada alternativa della confisca di prevenzione e i relativi limiti e inconvenienti | 591 |
| 9. Il delitto di favoreggiamento reale commesso in relazione a un provento dell'associazione mafiosa | 595 |

CAPITOLO XI**PROFILI PROCESSUALI**

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 1. Competenza territoriale e indagini collegate in materia di associazioni di tipo mafioso | 599 |
| 2. Le attribuzioni delle procure distrettuali e delle “Direzioni distrettuali antimafia” create al loro interno | 605 |
| 3. Le funzioni e i poteri del procuratore nazionale antimafia | 613 |
| 4. Le norme processuali specifiche ai procedimenti di criminalità organizzata | 630 |
| Bibliografia | 635 |
| Giurisprudenza | 655 |
| Indice analitico | 667 |